

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE :

Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta del Consiglio Provinciale che oggi parte con il ricordo di una giornata significativa; non è la stessa data come il 10 di febbraio, giorno del ricordo, ma noi abbiamo deciso di farlo nella seduta del Consiglio Provinciale più vicina alla data stessa.

Voglio ringraziare i presenti, a partire del Prefetto Grimaldi, il Vice Questore Vicario Cunzolo, il Colonnello D'angelo, Tenente-Colonnello Frisani, Colonnello Barbaro e la Comandante della nostra Polizia Provinciale Sannini.

Ringrazio anche il Presidente Marino Segnian dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che è qui presente con noi e con molti esponenti della comunità. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale giorno del ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe dell'esito dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, nel secondo dopoguerra, e della più complessa vicenda del confine orientale. Con queste parole la legge 30/03/2004 n.92 motiva la scelta del Parlamento di commemorare con continuità una grande tragedia della II Guerra Mondiale. Un pensiero a tutti coloro che morirono in condizioni atroci nelle Foibe dall'autunno '43 alla primavera inoltrata del '45, ed anche a coloro che si videro costretti ad abbandonare le proprie case, la propria terra in Istria e Dalmazia.

Come ha detto il Presidente della Repubblica nel primo anniversario della legge, queste vicende fanno parte della nostra storia e vanno spiegate e ricordate alle nuove

BOZZA NON CORRETTA

generazioni. In questi anni si deve sviluppare una riflessione storica, politica e culturale, che deve partire dagli anni duri della dittatura e della occupazione nel nostro paese e svilupparsi fino ai terribili eventi successivi alla fine del conflitto. È impensabile continuare a considerare la situazione di quegli anni, isolatamente da un contesto più ampio. L'arco temporale da considerare va almeno dall'inizio delle ostilità dell'esercito italiano contro la Jugoslavia, in avanti, fino alla slavizzazione di pressoché tutti i territori acquistati tra il 19, il 20 ed il 24, per Fiume.

L'esperienza bellica fece deflagrare con violenza, contraddizioni e tensioni conseguenza delle ideologie razziste e nazionalistiche di regimi dittatoriali. L'obiettivo ambizioso è trarre dalla lezione della storia la conseguenza che solo il rispetto dei diritti fondamentali della democrazia e libertà, a partire dalle minoranze, è il presupposto per costruire la pace ai nostri confini. Questo è il fondamento dell'Unione Europea, passando dall'abolizione fisica delle frontiere al rispetto di storie e culture diverse.

Ciò che accade in questi giorni sembra andare in direzione diversa, ma la nostra volontà di pace e tolleranza deve essere più tenace dei cattivi maestri del conflitto, delle lotte etniche e di religione.

Nel concluder questa brevissima introduzione, per poi passare la parola alla Presidente Draghetti, non voglio dimenticare per molti dei 350 mila esuli l'Italia non è stata terra di accoglienza, ma un passaggio verso altri paesi e verso altri continenti. 3.000 passarono da Bologna, buona parte di fermarono, oggi 300 nuclei familiari sono presenti della nostra città e fanno parte integrante della comunità di Bologna. La legge affronta il tema degli indennizzi per quanto è stato perso abbandonando la propria terra, compresa la possibilità di rientrare in possesso di parte dei propri beni.

BOZZA NON CORRETTA

Un impegno serio va profuso in questa direzione, perché a tutt'oggi non è stato definito ancora nulla.

Vi ringrazio e do la parola alla Presidente Draghetti.

- applausi in aula -

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente Cevenini.

Signori Consiglieri, signor Prefetto, Autorità tutte, gentili ospiti, dottor Segnian, oggi dunque siamo a celebrare, per la seconda volta dalla sua istituzione, il giorno del ricordo: il 10 febbraio scelto come giorno in cui celebrare la memoria dei deportati e dei caduti delle foibe Giuliano-Dalmate. Una tragedia della nostra storia, per troppi anni rimasta patrimonio della sola Venezia-Giulia. Una memoria che ha a lungo trovato difficoltà nel diventare memoria storica degli italiani. Una memoria controversa e difficoltosa.

Una tragedia, quella delle Foibe Giuliano-Dalmate che evidentemente non è bene astrarre dal contesto in cui si inserisce, un contesto sia storico, sia territoriale, un luogo di confine tra Occidente ed Oriente, un luogo, dunque, di potere ma anche di poteri che vi hanno scaricato la loro politica di potenza.

Il luogo della sconfitta italiana e di quella del sistema nazista che lo aveva posto sotto il proprio controllo, perché di valenza decisamente strategica; ma anche un luogo di pluralismo culturale identitario, dove una società frammentata veniva vista come un pericolo e, per questo, gestita secondo metodi di controllo di natura autoritaria. Nel momento in cui crolla il potere nazista, quella esigenza di controllo non cessa affatto, ma viene assunta come strumento per la realizzazione del progetto jugoslavo di Tito. Dalmazia e Venezia Giulia passano quindi, in quegli anni, attraverso tre diverse volontà di dominio, tre diversi progetti totalitari e di controllo del

BOZZA NON CORRETTA

territorio, frutto di altrettante ideologie. E a soffrirne sono sempre stati, per tutti quegli anni, coloro che vi abitavano: i civili.

Non sta, ovviamente, a questo Consiglio Provinciale esprimere giudizi sulla storia. Il giorno del ricordo non è il giorno della rivendicazione o, peggio, della strumentalizzazione politica. Troppo spesso anche il dibattito sulle Foibe ha assunto il carattere di uso politico della storia, un uso che rischia di essere fine a sé stesso, auto-referenziale e certamente inutile se l'obiettivo è - come deve essere - fornire a tutti - e ricordiamo con particolare attenzione le giovani generazioni - una formazione storica completa, anche per quanto riguarda la vicenda delle Foibe e dell'esodo degli italiani dall'Istria e della Dalmazia.

Bisogna lavorare tutti perché la memoria non sia prigioniera della ossessioni. Credo che anche in Italia sia giunto il momento che la storia e la politica siano rispettose delle proprie vocazioni di ambito, evitando che la politica faccia della storia uno strumento di lotta o motivo di scontro. E in quei drammatici anni fu operata, nei confronti degli italiani e a prescindere dal loro orientamento politico, una vera e propria pulizia tecnica, ricorrendo "all'infoibamento e alla diaspora".

Quest'oggi ricordiamo perché la memoria aiuti la costruzione del presente, ancora più del futuro. Io spero davvero che nel consolidarsi della tradizione del giorno del ricordo vi sia sempre di più questa convinzione condivisa e che il giorno del ricordo possa rappresentare l'occasione per riflettere sulla follia dell'odio etnico per una convivenza pacifica del rispetto delle minoranze e piena dignità di tutte le comunità.

Questo non significa, ovviamente, dimenticare le responsabilità per le efferatezze commesse nel corso della II Guerra Mondiale, ma vorrà dire inserire quella memoria nelle riflessioni sull'oggi, sui conflitti etnici, tanti,

BOZZA NON CORRETTA

sanguinosi, che ancora oggi infiammano il mondo. Se riconosciamo che questo conflitto, come ogni altro passato ed attuale, ha valenza al di là delle responsabilità singole o di parte, allora possiamo effettivamente trarne importanti spunti per la discussione e la formazione scolastica, civile e storica.

Ricordare quella violenza, i motivi che ne furono ingiustificabile causa, vuol dire oggi - per esempio - volgere lo sguardo al rafforzamento dell'Unione Europea, come sogno di un'Europa coesa ed unita nell'obiettivo di una pacifica convivenza, occasione di crescita e di prosperità per tutte le nazioni.

L'ingresso della Slovenia e quello prossimo della Croazia, segnano la realizzazione di questo sogno: ricomporre le lacerazioni, dare una convivenza civile alle popolazioni residenti lungo il confine orientale, inserendole dentro una comune prospettiva europea, adesso è una realtà tangibile. Bisogna proseguire senza sentirsi mai arrivati e bisogna assumere queste premesse per realizzare la possibilità di un territorio plurale nel quale trovino spazio le diverse memorie storiche e le reciproche consapevolezze, in un comune omaggio alle sofferenze subite da tutte le popolazioni. Quindi, interpretando il senso più profondo di questa commemorazione bisogna ricordare, per unire, e non per continuare a dividere.

Anche nella prospettiva di un allargamento dell'Unione Europea nell'area balcanica, i rancori esasperati devono fare posto ai ricordi ragionati e ad un'analisi storica della pluralità multietnica dei confini del confine nord orientale dove lo stato nazionale su base etnica, e lo scontro tra due diversi progetti nazionali, ha generato tensioni, dolore, orrori accentuati dai totalitarismi e dai nazionalismi.

Il giorno del ricordo sia dunque per tutti, e non solo qui oggi, un'occasione per coltivare un nuovo slancio per la costruzione del futuro. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

- applausi in aula -

PRESIDENTE:

Ringrazio la Presidente Draghetti e rinnovo il ringraziamento a tutti voi per la presenza. Abbiamo deciso questa forma di ricordo ufficiale solenne all'inizio di una nostra seduta, naturalmente è breve, ma con tutta l'intensità dovuta è un momento importante come questo.

Grazie a tutti gli ospiti per la vostra presenza.

- applausi in aula -

SOSPENSIONE DEI LAVORI**RIPRESA DEI LAVORI****PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

APPELLO**PRESIDENTE:**

24 Consiglieri presenti, il numero legale è raggiunto. Gli scrutatori sono i Consiglieri Caserta, Giovanni Venturi e Leporati.

Interrogazioni con risposta scritta... situazione degli edifici scolastici in capo all'Ente, va bene? La lasciamo lì.

C'è un'altra interrogazione scritta dell'Assessore Barigazzi, ha dato risposta al gruppo consiliare AN, prevede la possibilità di tutte le A.S.L. di sostenere piani di assistenza medio alto Reno.

Lasciamo iscritto.

Adesso passiamo alle dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri, la prima è del Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA

Prima di dargli la parola visto che il tema è l'aggressione di sabato sera al pullman vorrei esprimere anche in questa sede naturalmente la solidarietà mia personale e della Giunta che è già stata espressa e dell'intero Consiglio per l'episodio di violenza.

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io vorrei partire dai ringraziamenti alla Presidente Traghetti, al Vicepresidente De Maria, al Presidente Cevenini, agli amici di Alleanza Nazionale e a quanti altri hanno avuto in mia persona dare e fare solidarietà a Forza Italia per l'aggressione subita sabato sera.

Non è mia intenzione, non lo è stata in conferenza stampa, non lo è assolutamente oggi di fare dichiarazioni che l'aggressione sia dovuta a forze non ben distinte di sinistra che volessero fare un agguato al pullman di Forza Italia, assolutamente non è stato così, lo sapevamo e nessuno di noi vuole strumentalizzare in questa maniera la situazione.

Quello che però è un dato di fatto è che in questo momento esiste, soprattutto nei confronti di Forza Italia una situazione intimidatoria, soprattutto sul territorio della provincia di Bologna che non ha eguali o se ha uguali a quel periodo del 1994 quando era nato il partito del Presidente Berlusconi e nasceva come unica alternativa a un possibile governo delle sinistre.

Oggi viviamo un'esperienza molto vicina, molto simile, purtroppo aggressioni verbali si ripetono tutte le volte che Forza Italia fa dei tavolini al delle manifestazioni all'interno del territorio bolognese, all'interno della provincia di Bologna stessa con sputi e altre situazioni non piacevoli.

Io credo che questi atti debbano essere comunque e sempre fermamente condannati, debbano essere fermamente

BOZZA NON CORRETTA

condannati all'interno delle istituzioni, credo che il Gruppo di Forza Italia l'abbia dimostrato presentando ripetuti ordini del giorno all'interno di quest'Ente su quelli che sono stati episodi di violenza chiedendone la condanna sempre il prima possibile.

Così è stato per l'episodio di violenza alle donne insieme agli amici di Alleanza Nazionale per l'episodio che riguarda l'ordine del giorno sul ricordo di Teo Van Gogh su quello che riguarda il muro della vergogna, la ripetuta richiesta di fare un qualcosa a 360 gradi contro tutte le violenze che si sono perpetuate da noi al di fuori da qualsiasi logica politica e fuori da qualsiasi strumentalizzazione.

Devo dire che purtroppo non sempre queste nostre iniziative hanno avuto risposta positiva da parte del Consiglio stesso e a questo punto mi duole ricordare l'ordine del giorno che abbiamo presentato di solidarietà all'Europarlamentare Borghezio quando era stato aggredito in treno e non ha avuto all'interno di questo Consiglio l'urgenza necessaria a dare un esempio concreto.

Questi episodi vanno colpiti, vanno denunciati nell'immediatezza del momento che accadono perché altrimenti non hanno più modo di essere.

Io mi auguro che questa situazione di difficile di intimidazione finisca, sicuramente i Consiglieri di Forza Italia provinciali, tutti gli eletti, tutti i rappresentanti del partito non si faranno intimidire da queste situazione è chiaro che persone anziane che si trovano in realtà come quella successa sabato possono essere realmente in difficoltà perché non è sicuramente piacevole essere aggrediti solo perché stai scendendo da un autobus. Mi auguro che questi atti non succedano e voglio testimoniare la solidarietà.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Grandi sulla visita fatta alla comunità "il Pettiroso".

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente, volevo comunicare a tutti i colleghi e alla Giunta che una decina di giorni fa la V Commissione è andata in visita al centro del Pettiroso di Crevalcore e volevo dare atto alla Giunta e al Presidente, all'Assessore competente del lavoro fatto per risolvere la questione del Pettiroso soprattutto perché ce l'ha chiesto il Presidente della sezione che è dispiaciuto perché l'assessore non è potuto venire quel giorno ma ci ha chiesto se l'assessore in futuro riuscirà a trovare il tempo e il modo, l'assessore ha detto di sì.

Ma più che altro volevo significare questa situazione positiva che questa Giunta in questo mandato è riuscita a risolvere con soddisfazione soprattutto degli utenti della comunità de il Pettiroso, dei volontari e di tutti i quanti lavoratori della comunità stessa.

La visita è stata molto interessante, ci ha dato degli spunti di riflessione che utilizzeremo nel corso del percorso che stiamo avviando in V Commissione sulla riflessione sulle tossicodipendenze, il pratica è stata una piccola anticipazione appunto perché il Presidente del Pettiroso ci aveva chiesto espressamente una visita a seguito del finale positivo della questione.

Per cui, lo dicevo al Presidente, Dottor Miselli, ringrazia lei, l'Assessore e tutta la Giunta per il lavoro fatto.

PRESIDENTE:

A questo punto la parola all'Assessore Lembi per una comunicazione e poi all'Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE LEMBI:**

Molto brevemente, desidero solo richiamare l'attenzione del Consiglio Provinciale sulla morte pochi giorni fa di Betty Friedan negli Stati Uniti a Washington nella sua casa, per molti di noi rimarrà solo ed esclusivamente una sociologa ma in realtà Betty Friedan è stata una pietra miliare del femminismo internazionale.

Nata nel 1921 divenne famosissima per essere stata tra le fondatrici nel '66 del NAO, della National Organization of Women americana e per aver scritto un testo che è davvero definito tutt'oggi una pietra miliare del femminismo e della liberazione delle donne nel corso degli anni, e cioè la mistica della femminilità arrivata molti anni dopo la sua scrittura, nel '63. Perché la ricordiamo? Perché Betty Friedan con molte ricerche, l'ho detto prima, era una sociologa, aveva dimostrato come le donne degli anni '50 americane che all'apparenza avrebbe dovuto essere felici per il mito americano e anche perché avevano tutto quello che le loro mamme desideravano, in realtà non lo erano per niente.

Betty Friedan è stata molto criticata da tante femministe per arrivare poi a quello che è stato chiamato il movimento dei movimenti, dai vari femminismi, dalle femministe di colore dicendo che stava parlando solo ed esclusivamente della liberalizzazione delle donne bianche.

Cioè non toglie che sia stata un'importante mente, una splendida mente per tutte le donne per riflettere ancora oggi perché il suo pensiero è davvero attuale, sulla vera libertà di scelta non tanto di accettare le condizioni che il nostro paese ci regala ma invece per scegliere davvero le condizioni di vita che ognuno di voi vorrebbe avere per la propria esistenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente, volevo informare il Consiglio che durante i lavori del convegno che abbiamo organizzato dedicato alla sicurezza stradale, tra l'altro molto partecipato da numerosi colleghi delle varie province italiane, la provincia di Bologna ha sottoscritto la carta europea per la sicurezza stradale.

Un atto importante, un atto non burocratico, è un documento che è stato redatto dalla Commissione europea competente che vede oggi l'adesione di circa 55 amministrazioni pubbliche, le grandi città europee hanno tutte sottoscritto la carta europea della sicurezza, in Italia ci sono soltanto sei comuni che hanno sottoscritto questa carta che sono Ferrara, Frosinone, Genova, Latina, Perugia e Siena, e la provincia di Bologna è la prima provincia che si assume un impegno di questo genere, un impegno importante che mette in campo tutta una serie di azioni che sono contenute nelle linee d'indirizzo del piano per la sicurezza che questo Consiglio ha approvato.

Io credo che sia un fatto importante che nuovamente riafferma l'impegno della Provincia di Bologna per andare verso quell'obiettivo ambizioso della riduzione del 50% dei morti e dei feriti di cui al 2010 e durante la firma da parte della Presidente della Provincia alla presenza di un rappresentante della commissione europea ci è stato riconosciuto il lavoro importante che è stato fatto in questi anni che sicuramente ci è stato detto è ai livelli alti di numerose realtà della comunità economica europea.

PRESIDENTE:

Grazie.

Question time, due della settimana scorsa, l'Assessore Tedde...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Benissimo teniamo in sospenso quella del Consigliere Leporati, la lasciamo iscritta, invece la Presidente Draghetti risponde a quella del consigliere Guidotti avere informazioni sulle nomine che la Provincia deve fare all'interno dei consorzi di bonifica. Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Grazie Presidente, desidero dire che la scadenza che ha segnalato il Consigliere non riguarda le nomine, riguardava una delega nel caso non volessi partecipare io direttamente.

Cioè il 30 gennaio ho delegato l'Assessore Gabriella Montera ad esercitare il diritto di voto che spetta alla Provincia di Bologna per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione della bonifica Reno Palata per il 2006 - 2010.

Mentre invece per quanto riguarda le nomine di competenza direttamente della Provincia la scadenza è più avanti, quello che... è dare la delega all'Assessore perché partecipi a quell'appuntamento.

PRESIDENTE :

Grazie.

Consigliere Guidotti, relazione ai risultati dei lavori del tavolo istituzionale riunito in Provincia il 27 gennaio sulle candidature del territorio bolognese agli europei del 2012. Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI :

Il 24 gennaio se non vado errato, posi all'Assessore una question time in ordine ai problemi del nuovo stadio e del tavolo che si doveva riunire il 27 per definire la questione.

L'Assessore mi disse che l'idea chiara che aveva la Provincia in merito alla posizione che avrebbe portato a

BOZZA NON CORRETTA

questo tavolo era che non esisteva una proposta della Provincia, che l'unica proposta della Provincia era quella di realizzare un accordo con il Comune e la Regione per una concordata definizione.

Il tavolo si doveva riunire il 27, io avrei voluto sapere il 24 che cosa saremmo andati a dire il 27, ho appurato che non saremmo andati a dire niente ma che ci saremmo accordati su quello che dicevano gli altri ovviamente non avendo noi detto niente il 27, volevo sapere che cosa il 27 è successo e chiederei all'Assessore di mantenere informato il Consiglio o me in ordine ai progressi che si vanno svolgendo circa il mantenimento della proposta del territori di Bologna per i campionati europei e le condizioni per la realizzazione o meno di un nuovo impianto sportivo per accogliere nel caso che venissimo scelti le manifestazioni del... europei. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Il 27 non è avvenuto perché nel frattempo c'è un appuntamento importante che è l'incontro previsto nei prossimi giorni, per l'esattezza per domani con il segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio Francesco Ghirelli.

Quindi domani ci sarà un incontro con la FGC, la Federazione Italiana Gioco Calcio proprio per verificare esattamente se ci sono ancora tutte le caratteristiche perché Bologna, così come è stato fatto l'anno scorso confermi la sua candidatura.

Quindi ovviamente quando ci saranno nuove e più precise informazioni sarà mia cura comunicare all'intero Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola al Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABIONI:**

Ho letto sui giornali, come avrete fatto anche voi immagino, che la Provincia si è attivata, attraverso due suoi Assessori per quanto riguarda la paventata chiusura dell'attività della ditta Fungo Spergola di Crespellano che è una ditta molto conosciuta sul nostro territorio.

Io volevo capire che cosa c'è dietro questa notizia, cioè se è vero, se non è vero che c'è l'intenzione di chiudere, che cosa sta facendo l'ente e più in generale, ma questo riguarderà ovviamente una ricerca, capire sul nostro territorio come sta andando l'attività che alcuni agricoltori esercitano, di coltivazione dei funghi e di commercializzazione dei funghi che hanno un loro mercato anche nel nostro territorio e fuori dal nostro territorio.

Sulla seconda parte immagino che occorra una ricerca, sulla prima le notizie sono fresche quindi appunto chiedo notizie ulteriori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

In effetti, la settimana scorsa insieme alla collega Meier noi abbiamo incontrato la proprietà di Fungo Spergola sproprorio perché c'era stato segnalato della possibilità che l'azienda si trovasse in condizioni difficoltose e fosse orientata a chiudere.

Quello che ci è stato detto è che in questa fase si sospende in qualche modo l'idea di arrivare a delle decisioni di questo tipo e che quindi avevano tenuto conto dell'esigenza che la Provincia aveva rappresentato, cioè di capire come quest'azienda in questo momento viveva il problema.

Dopo di che la partita è aperta e sarà mia cura aggiornare il Consiglio con comunicazioni laddove ci fossero altri risvolti.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda la seconda parte mi riservo di dare una risposta un po' più puntale, meno generica di quanto non sarei in grado di dare adesso rispetto alla produzione specifica dei funghi e anche al tipo di risorsa reale che questo territorio ha.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati, ne ha due, la prima decreto Ministero attività produttive volto a ridurre la temperatura degli ambienti, durata massima giornaliera d'attivazione. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Dal primo di febbraio fino al 28 le abitazioni private e gli edifici pubblici, che non siano né ospizi, né ospedali e né scuole devono, in base al decreto emesso dal Ministro Scagliola, diminuire di un'ora l'orario continuativo di riscaldamento degli ambienti e di diminuire di un grado.

Chiedo all'Assessore Tedde se la Provincia ha recepito il decreto.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Ringrazio il Consigliere Leporati per l'opportunità che viene fornita, ovviamente la Provincia ha ottemperato a quanto disposto dal Ministro Scagliola tant'è che l'ingegnere Simone Stella che è il dirigente del servizio qualità degli edifici ci ha mandato una nota in data 31 gennaio dove appunto comunicava alle ditte con le quali noi siamo convenzionati per la gestione degli impianti comunicando l'elenco di tutti gli immobili dove era necessaria l'applicazione del decreto.

BOZZA NON CORRETTA

Come diceva giustamente il Consigliere Leporati il decreto non si applica alle scuole fatte salve le segreterie e gli uffici di presidenza dove invece se ci sono i circuiti indipendenti è possibile abbassare di un grado la temperatura e la diminuzione di un'ora della messa in funzione degli impianti.

Abbiamo ottemperato per cui siamo in regola giustamente come da legge, dal primo febbraio al 28, poi se dovesse essere reiterato ottempereremo come di consueto.

PRESIDENTE:

Grazie, di nuovo Leporati, affidamento del lotto quinto alla ditta Ferrari in ordine a variante di Valico. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Purtroppo le vicende che sono correlate alla ditta Ferrari che è assegnataria di tre lotti in ordine alla variante di Valico - il 4, il 12 e il quinto A - sono ancora sulla scena perché pare in via di risoluzione l'affidamento dei lotti 4 e 12 però la ditta Ferrari si sta apprestando ad iniziare i lavori per il lotto 5 A.

Però intorno alla ditta Ferrari ci sono gravi problemi di liquidità per procedere ai lavori e anche per il pagamento dei fornitori e dei dipendenti, chiedo all'Assessore Prantoni se la Provincia si è già attivata unitamente agli enti locali e alla società autostrade perché capite bene che un blocco ulteriore su quel lotto significa ritardare per l'ennesima volta i lavori della variante che invece sono urgentissimi.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Intanto vorrei rassicurare il Consiglio e il Consigliere Leporati rispetto all'impegno della Provincia

BOZZA NON CORRETTA

attorno a questa questione proprio per il significato e il peso che ha sul quel pezzo del nostro territorio.

Noi in questo momento abbiamo più tavoli aperti che riguardano questo settore, la Provincia di Bologna è in un tavolo per la sicurezza nei cantieri coordinato da noi come Provincia, poi siamo in un altro tavolo che riguarda l'emergenza urgenza per quanto riguarda il sistema concordato per la sicurezza sempre nei luoghi di lavoro.

Infine c'è un tavolo regionale di verifica delle intese delle convenzioni che sono state sottoscritte e che riguardano le opere che devono essere fatte, le modalità, eccetera.

Poiché un tavolo di crisi che segue la collega Meier e mi pare che domani stesso l'abbia riconvocato, che segue invece gli aspetti più dedicati alla situazione aziendale.

Da un incontro che abbiamo fatto la settimana scorsa, abbiamo riunito due di questi tavoli quindi abbiamo alcuni dati che sono estremamente aggiornati, io ho qui gli appunti della settimana scorsa e devo dire che il quadro mi pare che sia assumendo un contorno più definito e più rassicurante rispetto a quello che si pensava.

Perché se pensiamo ai primi 4 lotti di cui si dice dobbiamo chiudere in fretta devo dire che la situazione è abbastanza buona.

Il lotto 1 conclusione dei lavori attorno al mese di aprile, 9 aprile, il lotto 2 conclusione dei lavori all'inizio del mese di marzo, il lotto 3 invece le cose sono un po' più lunghe, conclusione dei lavori a settembre 2006, il lotto 4 vinto dalla ditta Ferrari che doveva chiudere i lavori il 30 di agosto del 2006 alla luce di tutto quello che c'è stato ci saranno dei ritardi.

Si è risolta però la questione con la Ferrari perché è entrata una nuova azienda senza andare in appalto, un'azienda che è associazione temporanea d'impresa che vede l'impegno di tre aziende di cui ho anche i nomi, nel giro di... sono in fase di espletamento le procedure burocratiche

BOZZA NON CORRETTA

per cui nel giro di otto, dieci giorni dovrebbero consegnare i lavori per cui ragionevolmente si dice che entro la fine dell'anno dovrebbero essere chiuse anche queste opere.

C'è un impegno a continuare i rapporti con le aziende che in qualche modo sono state penalizzate dal punto di vista economico alla luce della crisi e questo serve indubbiamente a dare continuità e dare lavoro, per quanto riguarda invece sul fronte dei dipendenti mi pare che sostanzialmente sono stati riassorbiti da altre aziende per cui non c'è una particolare problematica ma su questo è più informata la collega Meier.

Per quanto riguarda invece il lotto 5 A che è uno di quegli appalti integrati in cui l'azienda che vince oltre all'offerta economica e la realizzazione deve anche presentare il progetto, progetto che deve essere avallato dalla società autostrada, ha vinto la ditta Ferrari che ha presentato circa due mesi fa il progetto, c'è però l'impegno da parte della società autostrada di assegnare, alla luce della situazione difficile che vive la Ferrari, di assegnare al secondo in graduatoria l'appalto, quindi anche lì potrebbero verificarsi le stesse condizioni favorevoli che si sono verificate per il subentro senza riandare in appalto per il lotto 4.

Per cui se così è, e questo è quanto ci ha dato il direttore generale di autostrade potrebbe anche questo sbloccarsi in tempi abbastanza rapidi il che vuol dire che l'assegnazione avverrà comunque entro la fine dell'anno grossomodo, il tempo per la progettazione e quindi tutto sommato potrebbe essere una situazione anche questa sufficientemente favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo alle interpellanze.

Invito questi assessori a controllare se ho informazioni giuste, saltiamo l'oggetto 1 - 2 - 4 e 5, non

BOZZA NON CORRETTA

facciamo il 6 perché il primo firmatario è il Consigliere Vecchi che è assente.

Oggetto 7, interrogazioni dei consiglieri Finotti e Sabbioni in merito ai fatti di criminalità che investono la Provincia di Bologna. Risponde la Presidente Draghetti. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Faccio presente ai consiglieri questo fatto, io ho una risposta di sette facciate chiedo se posso spedirla.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio la Presidente della gentilezza di spedircela anche perché avremo comunque bisogno di leggerla eventualmente, mi riservo poi nel prossimo Consiglio di rispondere sull'interpellanza.

PRESIDENTE:

Quindi rimane iscritto il punto e dopo aver letto i consiglieri Finotti e Sabbioni trarranno le conclusioni.

Oggetto 10 risponde l'Assessore Giacomo Venturi all'interrogazione dei consiglieri Sabbioni e Finotti in merito alla possibilità di rendere gratuito l'utilizzo dell'autobus ai bambini di età inferiore ai 12 anni. Prego.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo all'interrogazione presentata dai consiglieri Sabbioni e Finotti confermando loro anche per il prossimo anno, quello nel quale ormai da alcune settimane siamo entrati, l'impegno dell'azienda a promuovere quest'iniziativa e quindi anche con il sostegno degli enti, delle istituzioni direttamente coinvolte.

BOZZA NON CORRETTA

Questo alla luce anche della positività dell'iniziativa già svolta, lo ricordo, anche negli anni scorsi.

Per questo proprio alcuni giorni fa il Presidente di ATC ci ha comunicato l'intenzione di riproporre, anche per l'anno 2006 la stessa iniziativa, è una promozione che prevede nello specifico, così come veniva anche auspicato tra le altre cose nell'interpellanza, la consegna a tutti i bambini e a tutte le bambine di Bologna e Provincia iscritte alla prima elementare, di un abbonamento annuale gratuito per l'utilizzo di tutta la rete ATC compresa la ferrovia Bologna - Vignola che è la stessa linea che gestisce direttamente, ATC come sapete, in questo consorzio al 50% con la FER di Bologna.

È un'iniziativa che nasce dalla collaborazione anche della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e come ricordavo prenderà avvio nelle prossime settimane con la distribuzione, presso le scuole elementari degli abbonamenti che verranno inseriti in un folder specifico di presentazione e che verrà indirizzato tramite i bambini, tramite le bambine a tutti i genitori.

L'abbonamento è valido fino al 31/12/2006, nell'apposito spazio di fronte alla tessera che verrà consegnata ai bambini e alle bambine dovrà essere riportato il dato anagrafico dello stesso a testimonianza del fatto che si tratta di un abbonamento che verrà successivamente evidentemente personalizzato e quindi in questo senso continuiamo nella direzione anche di promuovere innanzitutto a favore delle giovani generazioni il sistema del trasporto pubblico locale come sistema adesso privilegiare nel sistema della mobilità complessiva della nostra città ma anche in particolare dell'intera area metropolitana bolognese.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sono fortunate queste bambine e questi bambini perché, in effetti, appena nascono hanno il bonus e la lettera del Presidente del Consiglio, e poi adesso c'è anche un'iniziativa importante, anzi viene ripetuta, di un abbonamento gratis, cosa che noi riteniamo estremamente positiva e lo sottolineo, che viene consegnata addirittura dentro ad un folder, quindi c'è quasi, lo dico scherzando ovviamente, c'è quasi una rincorsa a chi è più bravo verso le bambine e verso i bambini, e io di questo sono contento, nel senso che non è soltanto da una parte che ci si cura delle bambine e dei bambini ma vedo che è un fatto generale che coinvolge giustamente tutte le forze, non dovrei dire politiche perché qui l'ATC è un'azienda, quindi non dovrei parlare di forza politica.

Diciamo di un'azienda pubblica che in qualche modo si preoccupa positivamente di quest'aspetto.

Quindi noi siamo soddisfatti, questo può evitare anche dal punto di vista del traffico, quindi immagino sarà soddisfatto anche l'Assessore Burgin nel senso che ci saranno meno macchine che girano perché i bambini vanno in autobus e quindi anche questo è un aspetto positivo per diminuire il traffico.

Quindi è una misura che oggettivamente possiamo ritenere accontenti tutta la popolazione e un po' anche i nostri assessori provinciali.

Grazie Assessore Venturi Giacomo.

PRESIDENTE:

Grazie a tutti. Oggetto 11, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito all'impiego del corpo di polizia provinciale sul controllo delle strade.

Assessore Burgin, prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Il Consigliere Sabbioni mi rivolge periodicamente questa domanda, io avverto un disagio perché sicuramente susciterò un sentimento di noia nel ripetere sempre la stessa risposta.

La polizia provinciale ha, all'interno dei suoi compiti anche quello del controllo stradale ma in una scala di priorità non è certamente al primo posto e conseguentemente, per quanto ci riguarda sappiamo che dobbiamo dare e assolutamente è nostra intenzione, dare priorità viceversa ai temi del controllo nei settori della caccia e della pesca e in quello ambientale.

Su questa strada ci muoviamo, il che vuol dire che la polizia provinciale può fare controlli stradali, la polizia provinciale talvolta fa controlli stradali, questi non vanno a sovrapporsi a ciò che altre forze dell'ordine già fanno, quindi non andiamo a controllare la velocità nelle strade né il divieto di sosta nelle città, la polizia stradale opera sulla strada innanzitutto per i controlli ambientali, per verificare il carico dei veicoli e capire se il trasporto per esempio dei rifiuti è a norma, e al tempo stesso opera per una vigilanza sulle strade provinciali di nostra competenza.

È chiaro che dovendo fare una ripartizione in qualche modo pesata dei compiti noi abbiamo ipotizzato, nel programma di riorganizzazione che abbiamo impostato l'anno scorso e che dopo l'insediamento del nuovo comandante stiamo cominciando a riprendere in mano, è chiaro che in questo contesto il compito stradale è sicuramente percentualmente marginale rispetto ad altri.

Bisogna fare delle scelte con le forze che si hanno, questa è la nostra scelta.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLISERE SABBIONI:**

Lungi da me, Assessore Burgin, in qualche modo fare del mobbing nei suoi confronti ripetendole noiosamente alcune domande che però purtroppo non avendo una risposta adeguata sarò costretto a ripetere, anzi le annuncio che è già pronta un'altra interrogazione più in generale sul problema della polizia provinciale che noi ammiriamo e rispettiamo, anzi anche oggi ho visto con quale prestanta le nostre guardie provinciali, e in modo estremamente importante nelle cerimonie sono presenti dando anche maggiore decoro al nostro Consiglio Provinciale quando è riunito in seduta solenne, di questo dobbiamo ringraziare le guardie provinciali, la nuova comandante, l'Assessore Burgin e in particolare il Presidente del Consiglio perché, in effetti, è una presenza anche importante dal punto di vista della forma.

Il problema è che le guardie provinciali sono troppo poche, è vero bisogna fare delle scelte ma non fare delle scelte all'interno dei compiti portati avanti dalle guardie provinciali, fare delle scelte all'interno di quest'amministrazione, cioè dove intendiamo fare eventuali nuove assunzioni? Dove intendiamo operare attraverso una mobilità interna ed esterna, quello che è?

Cioè la prima scelta è vogliamo avere un vero corpo di polizia provinciale o vogliamo avere una squadra di guardie che in sostanza sono impegnate, così come si può fare nel senso che un po' di ambiente, un po' di caccia, un po' di pesca, un po' di strade.

Il problema è tutto qua, cioè bisogna arrivare, a mio giudizio, ad evitare che vengano ripetute nel tempo interrogazioni parziali o generali su questa tematica, a delle scelte chiare e definitive altrimenti il rischio è veramente le il mobbing, Assessore Burgin, sia per entrambi, cioè io nei suoi confronti e lei nei miei confronti. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Viene ritirato l'oggetto 12 relativo alla soffitta di Via d'Azelio dei consiglieri Finotti e Sabbioni dopo il sopralluogo fotografico fatto.

Saltiamo l'oggetto 13. Oggetto 14 Assessore Montera interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere secondo i dati forniti dall'unione bonifiche Emilia Romagna quali coltivazioni abbiano maggiormente risentito della diminuzione del territorio coltivabile.

ASSESSORE MONTERA:

L'interrogazione posta dal Consigliere, che si riferisce appunto alla perdita di superficie agricola utilizzata in un periodo di riferimento, per quanto riguarda il periodo 1990/2003 i dati sono questi, la diminuzione della SAU, come si leggeva dalla stampa e come il consigliere ha evidenziato sono complessivi 157 mila ettari nel territorio regionale, ripeto periodo di riferimento 1990/2003, e ha interessato evidentemente anche la provincia di Bologna.

In particolare nel periodo 1990/2000 in base a fonti ufficiali, censimento ISTAT, si è registrata una diminuzione di circa 15.000 ettari, quindi corrispondente almeno 7%.

Il trend negativo non si è registrato invece nel periodo 2000/2003, dal confronto dei dati del censimento 2000 e i dati 2003 rilevati mediante stime, indagini congiunturali ISTAT, è emerso che la SAU è rimasta pressoché invariata, quindi riferimento 2000/2003 positivo, gli anni precedenti 15.000 ettari in meno.

Le coltivazioni che hanno maggiormente risentito della diminuzione registrata nel decennio 1990/2000 sono i seminativi, diminuiti di 10.528 ettari con in testa il frumento duro e a seguire, fra le colture maggiormente interessanti per il nostro territorio, la soia e la barbabietola zucchero.

BOZZA NON CORRETTA

I fruttiferi diminuiti di 5.679 ettari con in testa il melo e poi le pesche nettarine e il pero.

Per quanto riguarda la vite, che è l'ultimo quesito posto dal Consigliere, nel periodo 1990/2000 si è avuta una diminuzione di 1.541 ettari di superficie, nell'anno dal 2000 al 2005 la superficie è rimasta pressoché invariata attestandosi attorno a 7.527 ettari.

Questi i dati specifici che rispondono alle domande.

Per quanto riguarda l'ultima annata agraria, l'avevamo rilevato anche in commissione di riferimento, noi abbiamo avuto un calo di percentuale della SAU assolutamente irrilevante, dello 0,3% e questo è un dato positivo per la provincia di Bologna, parliamo sempre dell'ultima annata agraria che appunto ha visto rispetto al territorio regionale un calo ben consistente.

Per questo giro è andata bene, vedremo cosa succede nel prosieguo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Montera per la ricerca che ha portato all'attenzione del Consiglio, è un dato interessante perché, in effetti, la provincia di Bologna dimostra in qualche modo di essere in controtendenza rispetto alle altre province emiliano romagnole se non altro nello scorcio di tempo più recente e quindi questo è un dato positivo nel senso che possiamo dire che non ci sono grosse perdite per quanto riguarda il terreno coltivabile e in particolare per alcune colture particolarmente tipiche del nostro territorio.

Anche se in generale il dato riferito per esempio agli ettari di vite persi nel tempo sono abbastanza consistenti sul complesso, oltre al calo del grano e quant'altro dal punto di vista dei frutti è stato indicato dall'Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi vedremo nei prossimi anni che cosa succede perché questo è un dato che ovviamente tutti gli anni deve essere monitorato, anche ad evitare appunto che ci siano delle possibili contrazioni rilevanti che potrebbero creare ulteriori problemi per quanto riguarda il contesto già difficile del mondo agricolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto 15, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito a una nota apparsa su un quotidiano locale a proposito dell'impossibilità di circolare di auto Euro 4 diesel sprovviste di filtro antiparticolato.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La domanda è se io intendo rispondere al lettore che scrive sul Carlino o non so dove.

Io penso che non rispondo perché il provvedimento a cui si fa riferimento fa parte dell'accordo regionale sulla qualità dell'area proposto dalla Regione a cui anche noi come altre province abbiamo aderito.

Comunque è verissimo che l'autore della lettera solleva un tema molto importante che mi sembra che anche come Giunta abbiamo tenuto presente e su cui penso che abbiamo cercato di lavorare anche in questi mesi in cui ci si prepara poi ad approvare il tema relativo alla qualità dell'area.

Cioè il tema sollevato è quello dell'informazione ai cittadini e il cittadino pone un problema veramente serio.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La Presidente ha tutto il diritto di non rispondere ma avrebbe potuto anche rispondere proprio con queste ultime

BOZZA NON CORRETTA

considerazioni finali ad esempio che le avrebbero fatto onore nel senso che molte volte i cittadini non sanno bene che cosa succede a fronte di determinati provvedimenti che vengono presi un po' di corsa, che sono un po' particolari, che a volte sono sbagliati, che a volte sono imprecisi.

Questa storia per esempio del diesel con il filtro antiparticolato ha creato una produzione enorme di lettere pubblicate da tutti i giornali, pubblicate dal Carlino, dalla Repubblica, il Domani non mi ricordo che ha una rubrica dedicata alle lettere, però c'è stato veramente un florilegio di lettere che inveivano in qualche caso, almeno quella che ho allegato all'interrogazione, contro questo provvedimento ritenuto sbagliato.

Quindi probabilmente una risposta almeno ad una di quelle lettere che sono apparsi sui giornali dicendo è bene che i cittadini siano informati di fronte a certi provvedimenti, sarebbe stato anche un fatto positivo.

Questo lo vedo io dal mio punto di vista ma d'altra parte si può anche non rispondere ovviamente perché la lettera non era indirizzata in modo particolare alla Presidente della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie, allora saltiamo gli oggetti 16, 17, 19, 21, per il 22 attendiamo il ritorno dell'Assessore Burgin, saltiamo il 23, 24, 25 e facciamo il 26, Consigliere Leporati. Prego, per conoscere le misure messe in campo dall'ente sul riferimento del guardrail, al fine di diminuire la pericolosità... dica lei.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente, così come ho detto a questo Consiglio qualche Consiglio fa rispetto a un'interrogazione su questa questione, la Provincia di Bologna così come dice il codice della strada nel momento che pone in opera le

BOZZA NON CORRETTA

nuove barriere elastiche, i nuovi guardrail adotta già quei meccanismi che il codice stabilisce per quanto riguarda la sicurezza dei motociclisti, cioè quella barra sotto che impedisce al motociclista di andarsi a infilare sotto.

Noi lo stiamo facendo in tutte le nostre strade laddove andiamo a adeguare alle normative i guardrail.

Abbiamo prestato particolarmente attenzione alla Futa, all'ex strada statale 65 proprio perché per le caratteristiche che ha è un luogo piuttosto pericoloso per i motociclisti, un po' di tempo fa è uscito un altro prodotto che è una specie di cuffia che è stato ratificato dal Ministero che viene proposto da qualcuno, ed è una specie di cuffia che va a coprire la barriera che sostiene, cioè la piantana che sostiene il guardrail che ha un vantaggio, che se l'autista ci sbatte contro attutisce il colpo.

In realtà però non risolve il problema del motociclista che si infila sotto per cui devo dire che secondo una valutazione tecnica forse è più efficace la barra che stiamo applicando che era quella indicata dal codice.

È chiaro che la parla ci dà anche qualche difficoltà nella manutenzione perché ad esempio abbiamo già verificato un aumento di costi per quello che riguarda lo sfalcio dell'erba perché ci sono meno spazi per cui diventa più complicato.

Però noi stiamo andando in questa direzione proprio per fare un intervento di maggiore sicurezza dei motociclisti.

Abbiamo quantificato, proprio in questi giorni il costo complessivo rispetto al rifacimento di tutta la SP 65 la Futa, e servono per raggiungere questa barra, circa 50.000 euro, si tratterà di trovarli per vedere di aver almeno una strada, laddove ci sono i guardrail, in totale sicurezza anche per i motociclisti.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e ho reiterato quest'interrogazione proprio sulla base di un dato di novità perché nel frattempo ho letto che si è arrivati a un accordo tra l'AMI, che è l'Associazione Motociclisti Incolumi, e la CAI Associazione Costruttori di acciai Italiani al fine di incrementare la sicurezza sulle due ruote e per sensibilizzare le autorità preposte.

Al fine di quest'accordo chiedevo all'Assessore se non è ancora informato di questo protocollo d'intesa perché in un convegno che si è tenuto il 30 di novembre dell'anno scorso a Roma, unitamente alle aziende italiane che producono acciaio e anche prodotti particolari, appunto per la salvaguardia della vita umana e produttori di guardrail, e in questo convegno appunto sono state presentate diverse esperienze, diversi progetti.

Tanto è vero che il manifesto che ha siglato quest'accordo chiede una maggiore sensibilità da parte del Ministero delle infrastrutture e degli enti locali.

Leggevo il comunicato stampa della firma apposta dalla nostra Presidente al riguardo della carta europea della sicurezza stradale, ne dava notizia anche in precedenza l'Assessore Prantoni configurando la provincia come la prima provincia in Italia che è arrivata a questa firma.

Credo che proprio sulla base di quest'assunzione di responsabilità la provincia si possa fare portavoce e iniziare un percorso anche di orientamento, di sensibilizzazione e anche di monitoraggio per intravedere quali possono essere le soluzioni migliori e forse anche le soluzioni meno onerose perché da questo punto di vista quello che ci ha detto l'Assessore non è una spesa di poco conto, proprio per un'arteria 100 milioni di vecchie lire non è poco.

Per questo poi fornirò all'Assessore Prantoni copia di quest'accordo e credo che possa essere utile per proseguire questo cammino.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, facciamo un passo indietro, l'oggetto 22 interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito al mal funzionamento dello scolmatore di piena della fognatura del fiume Lavino.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Devo dire che anche questa, mi hanno raccontato perché in fondo sono qui da un annetto e mezzo, giù di lì, anche questa è una tematica che ha radici antiche nel tempo.

Ho interpellato l'ARPA al riguardo, al fine di raccogliere elementi conoscitivi utili alla formulazione della risposta e mi è stato confermato che anche l'ARPA ha seguito costantemente nel tempo, per quanto di competenza l'evoluzione della problematica relativa allo scolmatore di piena della fognatura di Monte San Pietro recapitante in Torrente Lavino.

Più volte nel corso degli anni, fino al 2001 è stato riscontrato un funzionamento inadeguato a causa dell'assenza di grigliatura meccanizzata in detto scolmatore, e all'insufficiente diametro del collettore ricettore in territorio del comune di Zola Predosa.

Successivamente il comune di Monte San Pietro ha provveduto a adeguare l'impianto dello scolmatore e effettivamente da parte di ARPA non sono state più riscontrate ulteriormente criticità.

Attualmente per quanto è ha nostra conoscenza non è previsto l'adeguamento del collettore fognario sul versante Zola Predosa.

Aggiungo che poiché l'interpellanza è stata presentata dal Consigliere Sabbioni pochi giorni dopo la notizia apparsa sulla stampa locale di un'onda nera, così titolava un giornale, che ha inquinato il torrente Lavino, aggiungo che relativamente a quest'episodio ARPA ha fatto un sopralluogo, ha fatto una verifica, le prime valutazioni

BOZZA NON CORRETTA

indicano che l'inquinamento, quest'onda nera non sembra ascrivibile al funzionamento o al mal funzionamento dello scolmatore.

Osservazione peraltro perfettamente in linea con le considerazioni di carattere meteorologico, uno scolmatore di piena funziona quando è colmo e quando piove molto, il 16 gennaio eravamo in piena siccità invernale e dunque queste condizioni non si verificavano.

Pertanto l'ultimo episodio, non so se questo fosse alla base dell'iniziativa del Consigliere Sabbioni, non pare ascrivibile al funzionamento dello scolmatore di piena.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Assessore, anche questo non è mobbing, è che questo fiume che lei conosce meglio di me, se non altro per essere, non so se lei è ancora residente lì, lei lo conosce meglio di me quel fiume.

Quel fiume negli anni ha attraversato delle traversie particolari, quindi c'era e probabilmente c'è ancora il problema dello scolmatore che è andato avanti per anni, io spero che sia cessato, e adesso c'è quest'onda nera che comunque sia se non è dovuta allo scolmatore a qualcosa sarà dovuta.

Io mi aspetto che l'Assessore Burgin quando l'ARPA avrà sciolto la sua riserva, perché io ho capito che l'ARPA comincia a dire in modo non definitivo che non è dovuto al fatto dello scolmatore, ma l'onda c'è stata e qualcosa è successo, io vorrei capire bene che cosa è successo perché al momento è ancora una risposta con un punto interrogativo.

Se non è dovuto ad un problema di fogna sarà dovuto a qualche altro problema di versamento all'interno del torrente, allora questo versamento di che cosa si trattava,

BOZZA NON CORRETTA

eventualmente sono stati individuati coloro che hanno dato adito a questo versamento, quindi la questione è ancora aperta.

Lo stesso Comune ha interessato l'arte e gli altri organi competenti, per fare delle ricerche attente, in ordine ad un fenomeno che nessuno si è inventato, è un fenomeno che effettivamente è successo, quindi attendiamo e quindi da questo punto di vista lei Assessore, purtroppo, su questo tema dovrà ancora riferire quando avrà i risultati dell'arte, io comunque avendo buona memoria fra qualche mese, eventualmente tornerà ad interrogarla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, saltiamo l'oggetto 27, 29 e 30, oggetto 31 al Presidente, interrogazione dei Consiglieri Guidotti e Sabbioni per sapere se corrisponde al vero che la Presidente e gli Assessori si sono riuniti in un luogo diverso dalla residenza.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

E' assolutamente vero che il 25 gennaio, gli Assessori con la Presidente si sono incontrati fuori dalla residenza provinciale, per un incontro che aveva come obiettivo quello di fare in tutta tranquillità e distensione di tempo, il punto sull'andamento della realizzazione del programma di mandato, abbiamo scelto di andare fuori dalla residenza provinciale per essere sicuri di essere più tranquilli, abbiamo tenuto chiusi anche i cellulari, siamo andati a Riccione ospiti del Sindaco di Riccione, l'incontro è stato del tutto soddisfacente, occorrerebbe davvero averne di più di queste occasioni e davvero io avrei intenzione di programmarne prima della fine del

BOZZA NON CORRETTA

mandato delle altre, perché sono occasioni di riflessione e di confronto, che poi vanno a riversarsi in maniera assolutamente positiva sull'attività degli Assessorati e della Giunta nella sua collegialità.

PRESIDENTE :

Grazie. Adesso do la parola al Consigliere Guidotti, però devo fare un richiamo formale al Consigliere Leporati, non perché si muove, ma perché la trovo in ogni luogo, è questo! E a volte non la trovo quando ho bisogno, devo trovare un obiettivo, prego Consigliere Guidotti, giusto? Trovo consenso in aula.

CONSIGLIERE GUIDOTTI :

Grazie. Io ringrazio il Presidente Draghetti per la risposta con eccezionale rapidità a questa nostra interrogazione, prendo atto che, questa gita scolastica della Giunta è stata fatta ospiti del Sindaco di Riccione, ecco, ma il tema al di là di chi foste ospiti, era se era un incontro ufficiale, ufficioso, in cui fare o era una scampagnata? Perché, se era una scampagnata, giustamente ognuno il proprio tempo libero lo utilizza come ritiene, rileviamo che la scampagnata, un tempo libero, a Riccione, la scampagnata a Riccione, una "smarata", non so non una scampagnata a Riccione, ognuno il tempo libero lo utilizza come vuole, ecco se invece è un utilizzo proficuo del proprio tempo ad uso dei problemi che la Provincia pone ad ogni Assessore ed alla Presidente in particolare, mi sembrava fosse più consono che questo utilizzo consono, congruo e consono del tempo per fare cose utili all'Amministrazione e al territorio, fosse utile farlo all'interno del territorio provinciale e se invece si riteneva di farlo fuori dal territorio provinciale, perché questo consono utilizzo del proprio tempo al servizio della comunità provinciale, sia più utile farlo al di fuori del

BOZZA NON CORRETTA

territorio e della comunità, questo era il senso della domanda.

Ecco, mi sembra di aver avuto una risposta, direi così, notarile dello scopo, ma non una risposta politica, anche perché temo che al di là dei sentimenti e dei risentimenti, la risposta politica non sia possibile ottenerla. Grazie.

PRESIDENTE:

Farei io una richiesta multipla per fatto personale, darei la parola alla Presidente a nome di tutti i componenti della Giunta. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Devo dire semplicemente che rinuncio invece a replicare, perché constato che attingiamo ad un vocabolario diverso per esprimere la definizione delle esperienze che si fanno, quindi rinuncio a qualsiasi replica. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Va bene, superata.

Mi aiuti lei, Consigliere Leporati, che è quasi al suo posto: "Per conoscere le misure che lei intende assumere per vietare al vendita dei veicoli diesel sprovvisti di filtro antiparticolato".

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un momento allora, ci sono arrivato adesso.

È l'oggetto 32, chiedo scusa, adesso ho capito.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Burgin, va bene, perché ce ne era un'identica, ma quella era una lettera del cittadino.

Prego, ha la parola.

ASS. BURGIN:

Ma, se è complicata la sua di vita signor Presidente, si figuri la mia, io presentai il documento preliminare del Piano della qualità dell'area a giugno, la Giunta lo approvo a luglio e indubbiamente il fatto nuovo rispetto alle tematiche tradizionali che nell'ambito di questo tema venivano affrontate, c'era l'individuazione della centralità della questione diesel, ricordo benissimo che quel giorno il suo Capogruppo, Consigliere Leporati, unitamente al Capogruppo di Alleanza Nazionale, dettero alle stampe un comunicato stampa che titolava le fantasie estive dell'Assessore Burgin.

Il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale a Bologna, chiede anche le mie dimissioni, lo fece alle otto di sera quando già i giornali sono chiusi e non se ne accorse nessuno e quindi al richiesta rimase fra lui e non so chi altri, ora vedo che il Presidente della Lombardia Formigoni, ha elaborato una serie di iniziative che i giornali hanno riassunto in titoli tutti abbastanza standard, Formigoni: "vietare i diesel", la saluto Consigliere Leporati nel club di coloro che hanno individuato il tema del diesel come centrale, io sono convinto che questo sia, è un dato di fatto, la proposta della direttiva europea, della Commissione Europea per la prossima norma Euro 5, individua per quanto riguarda le polveri sottili un tema soltanto, un obiettivo molto chiaro, riduzione dell'80% delle polveri emesse dai diesel mediante l'imposizione del filtro antiparticolato, dunque le fantasie estive non solo stanno sopravvivendo alla stagione invernale, ma anzi si rivelano forse più consolidate di quanto era, di quanto fossero interpretate allora ed io sono ovviamente contento di questo, perché

BOZZA NON CORRETTA

evidentemente non erano fantasie, ma erano conclusioni di un lavoro approfondito durato anni di cui tante volte abbiamo avuto modo di parlare in questa ed in altre sedi e su cui il Consiglio Provinciale sarà presto chiamato ad esprimersi per l'adozione del Piano Provinciale di gestione della qualità dell'aria.

Ora, è assolutamente evidente che in quell'ambito, noi definiremo non solo il tema, non solo l'obiettivo di lungo periodo che è quello di ridurre le emissioni dei veicoli diesel con cosa tecnicamente raggiungibile, oggi, soltanto mediante il filtro, ma definiremo anche la proposta della Provincia per quanto attiene le misure più a breve termine, quelle che vanno raccolte sotto il titolo Piano di azione, in questo ambito noi certamente non abbiamo, come Provincia, il potere di vietare la vendita di veicoli diesel sprovvisti di filtro antiparticolato.

Certamente abbiamo la possibilità di indicare linee strategiche tra cui la limitazione dei veicoli più inquinanti in luogo di blocchi indiscriminati o in luogo di limitazioni esclusivamente basate su un principio di casualità, bene questo lo possiamo fare e certamente lo faremo, poi siamo da mesi, siamo da anni impegnati in un confronto regionale che è costume, è merito di questa nostra Emilia Romagna.

In quell'ambito vi si confrontano gli Assessori delle Province e dei Comuni, delle nove Province e dei nove Comuni capoluogo più Imola, Carpi e gli altri Comuni superiori a 50 mila abitanti, è assolutamente evidente che noi abbiamo portato con forza il tema dei diesel e devo dire che il blocco di quest'anno, a differenza di quelli fatti l'anno scorso, ha provocato, ha distinto tra gli Euro 4 diesel, gli Euro 4 a benzina, d'altra parte quando io sollevai un tema e poi la farò breve anche su queste cose parlerei per delle settimane.

Quando io segnalai che la normativa Euro 4 era diversa tra benzina e diesel, dissi una cosa nota in tutta Europa

BOZZA NON CORRETTA

che nessuno a Bologna sapeva, almeno io ebbi questa impressione, ed in buona sostanza noi stiamo lavorando su questa strada, il fatto che ci stiamo lavorando non solo a livello bolognese, ma ci stiamo lavorando anche a livello regionale, la nostra Regione è sicuramente la più impegnata in assoluto in azioni importanti e forti contro il traffico, da noi si fanno i blocchi quando la gente va a lavorare, cioè usa la macchina e non la domenica quando si va a piedi, cosa di cui non si accorge nessuno, certamente confermiamo alla conclusione ormai della Conferenza di Pianificazione, che le nostre considerazioni sui diesel erano fondate, perché da questa conferenza escono rafforzate.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Bene, io devo dire che mi ritengo insoddisfatto, perché purtroppo l'Assessore Burgin, voglio dire, ha esordito venendo meno, secondo me, anche alla coerenza dei fatti così come si sono esplicitati, perché in questa sede non è mai stato da solo quando ha puntualizzato delle problematiche afferenti la produzione di autoveicoli o le miscele inquinanti, perlomeno io mi sono sempre proposto ed anche io mi sono misurato su degli aspetti di contenuto, quindi non mi pare che sia stato l'unico.

L'Assessore Burgin è sempre stato, comunque, richiamato ad una serie di assunzioni di responsabilità non di natura giornalistica o di natura esibizionistica, ma di natura proprio a livello formale e politico, tanto è vero che, già più volte era stato invitato ad assumere delle iniziative forti in ambito regionale e in rapporto con gli altri Enti Locali e, quando l'Assessore ha modo di esplicitare sulla stampa che l'esperienza ambientalista della Regione

BOZZA NON CORRETTA

dell'Emilia Romagna, è la prima, in quanto a Regione Padane e quando adesso conclude il suo intervento dicendo che come l'Emilia Romagna non fa nessuno, incorre in un grossolano errore sia di natura politica, ma soprattutto di natura storica, perché è storicamente nelle cose che la Regione Lombardia è stata l'antesignana di tutte le misure sia a livello di rapporti con le aziende costruttrici, sia misure di natura formale, in quanto è come a dire i blocchi o quant'altro e quindi, non è assolutamente vero quello che lei ha asserito, io la posso sfidare in un pubblico dibattito, visto che lei ha enunciato, no a duello, a duello, a duello sull'ambiente, a duello sull'ambiente, perché l'Assessore Burgin non può dire le cose che non sono vere.

Lei ha detto cose che non sono vere, perché quando lei dice che la Regione Emilia Romagna è la prima Regione Padana, siccome la Regione Lombardia a me consta che sia una Regione Padana, ma io la posso sfidare, le posso dire che la Regione Lombardia è cinque anni più avanti della Regione Emilia Romagna, tanto è vero che se fosse così, doveva essere in questo caso l'Emilia Romagna a fare il provvedimento sul filtro antiparticolato.

Lei ha brandito il filtro per farsi pubblicità politica, per andare sulla stampa diciamo la verità...

ASSESSORE BURGIN:

Non è vero!

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mi lasci fare le mie conclusioni, però il suo Assessore, Lino Zanichelli, assolutamente non si è orientato in quella direzione, poi le dico un'altra cosa che può essere anche significativa, i DS a me risulta che non abbiamo votato a favore del provvedimento legislativo in sede di Consiglio Regionale sul filtro antiparticolato e nella sua Maggioranza, né i Verdi, né Rifondazione

BOZZA NON CORRETTA

Comunista, hanno votato a favore e quindi voglio dire allora siete in un quadro di incertezze, di contraddizioni che non portano a nulla, io poi l'avevo anche intrattenuta nel contesto dell'interrogazione ad assumere un'iniziativa forte a livello di UPI, di Unione Province Italiane e lei non mi ha risposto in questa direzione, l'avevo anche invitata in questo caso, come al pari della Regione Lombardia, ad assumere un'iniziativa forte come tavolo di concertazione, di confronto, con le associazioni delle case costruttrici estere e il gruppo FIAT, che è l'unico gruppo automobilistico italiano, lei di questo non l'accennato, me ne duole, perché la strada forte per arrivare a quelle misure che lei evoca è questa e sono misure e sono strategie portate già avanti dalla Regione Lombardia.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, saltiamo l'oggetto 33 e 34, facciamo l'ultima, è pronto sulla 34, bene. Interrogazione del Consigliere Leporati, quindi facciamo la 34, per conoscere le misure in ordine al ripristino della sicurezza stradale sugli stradelli guelfi. La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Come spesso succede quando si fanno interventi di razionalizzazione e di allargamento delle nostre strade, c'è un aumento molto marcato della velocità di percorrenza, stessa questione si è verificata sulla SP 31 Colunga a cui fa riferimento il Consigliere Leporati, dove effettivamente, nonostante una serie di misure che noi abbiamo adottato, fra cui alcune postazioni fisse di autovelox e un limite costante dei 70 chilometri orari, ci sono velocità alte e anche numerosi incidenti, da questo punto di vista abbiamo già chiesto alle Polizie Municipali dei vari Comuni interessati, una particolare attenzione a questa infrastruttura e, nel punto che richiama il Consigliere Leporati, effettivamente all'inizio dell'anno

BOZZA NON CORRETTA

ci sono stati alcuni incidenti, che hanno segnato quel pezzo del nostro territorio.

Per quanto ci riguarda noi abbiamo immediatamente ripristinato la segnaletica, il guardrail e tutto ciò che era di competenza della nostra Provincia e il muretto a cui si fa riferimento nelle descrizioni di un incidente, è privato, per cui dovrà pensarci il privato, chiedendo magari all'assicurazione il rimborso delle spese.

Il tema della velocità c'è, noi abbiamo chiesto al Comune di Castel San Pietro che è interessato per competenza, di predisporre un impianto fisso di autovelox che ci consenta, quindi, di controllare attentamente la velocità e di disincentivare, come già abbiamo verificato, in altri pezzi dell'SP 31.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Non mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore, ho qui estrapolato una serie di fotografie, è giusto che sia contento o non è giusto, sono fotografie che danno la dimostrazione di quanto possono essere i danni arrecati dai privati, quelli che sono al di fuori della sede stradale della Provincia, qui c'è il muretto che è stato abbattuto.

No, per significare l'urgenza di un maggiore controllo, io Assessore nella parte finale dell'interrogazione, le chiedo anche un rafforzamento, ai fini del controllo, con l'impiego della Polizia Provinciale, lei non mi ha risposto su questo ed io me ne dolgo, perché la Polizia Provinciale, direbbe uno che ci sta a fare, d'accordo che assolve ai suoi compiti istituzionali. Però tra i compiti della Polizia Provinciale c'è anche quello della vigilanza stradale e posto che l'arteria è un'arteria provinciale e io credo che, non debba essere solo delegato ai Comuni

BOZZA NON CORRETTA

interessati, il controllo, ma anche alla Polizia e quindi anche alla Provincia, le chiedo, visto che lei su questo non ha risposto, la successione degli incidenti, ecco, che si è concretata in quell'area del territorio e su quell'arteria.

Significa che i controlli fino ad ora sono stati, o non vi sono stati, o sono controlli che non hanno portato al benché minimo condizionamento, al benché minimo limite perché questo non avvenga, perché questi incidenti non avvengano, la presenza sull'arteria provinciale anche di diverse abitazioni, con le quali io ho avuto modo anche di conferire, mi hanno comunque informato che a loro avviso, la cadenza dei controlli è talmente poco significativa che non è atta a ridurre o attraverso le contravvenzioni, o altre misure, la velocità dei veicoli.

La proposta che lei prima esplicitava di un controllo fisso, potrebbe essere una delle opportunità, però mi chiedo e ci chiediamo tutti, il corpo della Polizia Provinciale, allora, se visto che il giochino c'è, allora come lo volete utilizzare, è utilizzabile anche sulle arterie della Provincia, sono in grado di assolvere alla vigilanza stradale?

Non sono in grado? Me lo chiedo, perché tutte le volte io cerco sempre di porre la massima attenzione quando vi sono competenze che rientrano nelle deleghe assegnate alla Polizia Provinciale, di dargli una mission, un obiettivo, però lei su questo non ha risposto e questa è la regione precisa per la quale non mi ritengo soddisfatto, oltre al ripristino della sicurezza stradale, mi sarebbe piaciuto sentire che almeno una volta ogni tanto, la Polizia Provinciale è presente anche per a sicurezza stradale.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, oggetto 35, interrogazione sempre del Consigliere Leporati in merito all'antenna TIM presente nel

BOZZA NON CORRETTA

Comune di Castel Maggiore. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, rispondo all'interrogazione presentata dal Consigliere Leporati, tra l'altro è di alcuni giorni fa, ci siamo immediatamente attivati per raccogliere tutte le informazioni e per poter rispondere già questa sera.

L'interrogazione riguarda nello specifico una postazione di telefonia mobile, presente nel territorio comunale di Castel Maggiore, oggetto di redente, anche i giornali ne hanno parlato, di potenziamento degli impianti trasmettenti sul supporto tecnico preesistente, l'interrogazione richiama inoltre un provvedimento urbanistico che l'Amministrazione Comunale ha adottato il 21.12.2005, anche ai fini della delocalizzazione di alcuni impianti presenti sul territorio comunale.

In risposta, quindi, a quanto ci viene richiesto, ricordo innanzi tutto che la disciplina nello specifico degli impianti per la telefonia mobile è affidata dalla Legge Regionale 30 del 2000 alla esclusiva competenza comunale.

A differenza di altri aspetti quali la pianificazione degli impianti radio televisivi, per la quale, lo ricordo, abbiamo di recente aperto al Conferenza di Pianificazione e ancora prima in una seduta congiunta di Commissione, Provincia e Comune, presentata all'attenzione degli organi elettivi il materiale, il documento preliminare e il quadro conoscitivo eccetera, su cui, viceversa, la Provincia ha appunto una competenza diretta, ma per tornare invece al tema oggetto della interrogazione e quindi nel particolare in riferimento alla variante urbanistica, voglio fare presente al Consigliere che a tutt'oggi quella variante non è ancora stata trasmessa all'attenzione degli uffici provinciali, l'adozione è relativamente recente, si parla di 30, 40 giorni fa e quindi il periodo di pubblicazione,

BOZZA NON CORRETTA

di validazione e quindi anche di trasmissione degli atti, ci portano a dire che presumibilmente nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, la delibera, la variante, ci verrà appunto trasmessa.

Detto questo, ci siamo, comunque, informati e quindi confermo che la variante è stata adottata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 47, che prevede appunto la trasmissione della Provincia per l'esame di conformità con la normativa urbanistica vigente di coerenza con gli atti di pianificazione sovraordinata, quindi nel riferimento alla, diciamo così, vicenda urbanistica e non invece in riferimento alla vicenda rilascio autorizzazione di installazione di impianti di telefonia mobile.

Concludo dicendo che, il parere, quindi, che la Provincia esprimerà, dovrà riguardare l'aspetto urbanistico e non quindi il merito specifico della disciplina degli impianti di telefonia mobile se non, come appunto ricordavo poco fa, per la coerenza complessiva con la normativa regionale di riferimento.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mi ritengo soddisfatto delle argomentazioni addotte dall'Assessore e se, come è giusto, che, la Provincia non tenga conto degli aspetti, diciamo così, di scelta a livello di localizzazione dei gestori, perché le funzioni della Provincia in questo caso lo riguardano solamente gli aspetti di natura urbanistica, volevo informare l'Assessore della contraddittorietà della posizione del Comune di Castel Maggiore che, nella stesura del piano aveva e ha pensato di delocalizzare quelle antenne che insistono nel cosiddetto polo tecnologico della TIM, in località Via di Saliceto, questo a riguardo del piano e, invece, nel

BOZZA NON CORRETTA

rapporto con il comitato, ha proposto di delocalizzare queste antenne nei pressi del cimitero del Comune di Castel Maggiore.

Allora, io mi chiedo per quale motivo hanno fatto uno studio per delocalizzare, quando invece di delocalizzarle come è previsto dal piano, pensano di delocalizzare in un altro sito? Questa è la domanda che mi faccio, ma ovviamente è una domanda che dovrò porre nelle sedi opportune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, non abbiamo altre interpellanze alle quali dare risposta, abbiamo concordato con i Capigruppo il rinvio dell'unico ordine del giorno a disposizione, quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 7 Febbraio 2006*